

MODULO PER LA SCHEDATURA PRELIMINARE DEI MATERIALI ARCHEOLOGICI

(BENI ARCHEOLOGICI: SINGOLI OGGETTI E LOTTI DI MATERIALI)

Premessa

Da alcuni anni l'ICCD ha reso disponibili, su richiesta, appositi strumenti, di semplice utilizzo e dai contenuti essenziali, per la schedatura speditiva dei materiali (singoli oggetti o lotti) rinvenuti nel corso di indagini archeologiche, anche a seguito della circolare n. 3 del 9/02/2015 della Direzione Generale Archeologia, nella quale si richiedeva, fra la documentazione di scavo da consegnare alla Soprintendenza, oltre all'elenco di dettaglio dei materiali rinvenuti, la loro "catalogazione preliminare in linea con le norme elaborate dall'ICCD".

Tali strumenti, compatibili con quanto previsto negli standard ministeriali, hanno seguito l'evolversi dei modelli catalografici ICCD, fino al modulo che si presenta in questa sede. Si tratta di un "foglio elettronico excel" che prevede le voci minime necessarie per l'individuazione e la descrizione dei materiali, l'indicazione del contesto di provenienza e del luogo di deposito, seguendo i criteri di compilazione applicati negli altri modelli ICCD per i beni mobili archeologici (sia per quanto riguarda i contenuti che per quanto riguarda i vocabolari di riferimento).

Questo modulo, in particolare, potrà essere utilizzato per la schedatura preliminare dei materiali provenienti da ricerche archeologiche in concessione, secondo quanto previsto nella **circolare n. 30 del 7/11/2019** della **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio - Servizio II**: nel capitolo **IV. Linee guida relative ai formati di consegna della documentazione di fine scavo**, paragrafo **IVb**, alla lettera **K** e nel capitolo **V. Linee guida relative ai formati di consegna della documentazione delle indagini non invasive**, paragrafo **Vb**, alla lettera **L**, si richiede infatti un "*elenco dettagliato dei materiali rinvenuti, in formato .xls, da consegnare contestualmente all'immissione in deposito dei materiali stessi, redatto sulla base degli standard ICCD, e schedatura dei reperti integri o più rappresentativi, redatta anch'essa sulla base degli standard ICCD, in formato .xls*".

Con riferimento a tali disposizioni, sia i lotti di materiali (conservati in buste e cassette), sia gli oggetti singoli, potranno essere descritti in un unico elenco complessivo utilizzando il *Modulo per la schedatura preliminare*, pensato in modo da consentire alle Soprintendenze/Parchi archeologici, una volta acquisiti i dati dai concessionari, di importarli nel SIGECweb - *Sistema Informativo Generale del Catalogo* e successivamente di riversarli nello specifico *Modulo per l'inventariazione patrimoniale* (MINP 4.00), attraverso una procedura automatica svolta con il supporto dell'ICCD; analoghe modalità operative potranno essere utilizzate per trasferire i dati nelle diverse schede ICCD per i beni mobili archeologici (RA, TMA, NU, AT), creando una prima base di informazioni utile per procedere alla catalogazione vera e propria, che prevede l'assegnazione ai beni dei codici univoci nazionali (NCT).

Questo nell'ottica di una ottimizzazione dei flussi di lavoro e dei processi di gestione dei dati, a beneficio delle funzioni dell'amministrazione MiBACT per la conoscenza, la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archeologico.